

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 28 presentata da Canalis, inerente a *"Il grande pasticcio della stabilizzazione del personale sanitario amministrativo assunto durante il Covid. Che fine ha fatto l'accordo sindacale del 26 settembre 2023?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 28.
La parola alla Consiglieria Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

La ringraziamo, Assessore, per essere fisicamente presente oggi in aula con noi.

Il question time che le sottopongo è molto delicato, innanzitutto perché riguarda la vita di circa 140 lavoratori amministrativi assunti nella sanità piemontese durante il Covid, quindi un momento molto difficile, delicato e anche pericoloso; persone che si sono messe a disposizione del nostro servizio sanitario regionale.

Un question time delicato anche perché riguarda, a mio parere, alcuni gravi malfunzionamenti dell'Assessorato alla sanità intervenuti prima del suo arrivo, Assessore, ma a cui credo dovremmo porre rimedio: 140 lavoratori amministrativi ancora in attesa di una stabilizzazione; una delibera di Giunta regionale risalente al novembre 2023 che io considero errata, perché cita un accordo sindacale del 26 settembre 2023 che non corrisponde ai contenuti della delibera e, infine, una controversia sindacale nata da questa mancata corrispondenza tra la delibera e l'accordo sindacale, addirittura finita in Tribunale.

Non è compito dei Consiglieri regionali affrontare la relazione sindacale tra la Giunta regionale e le forze di rappresentanza dei lavoratori, ma è nostro compito occuparci dei risultati di queste controversie e, soprattutto, contestare il fatto che sul Bollettino della Regione sia stata pubblicata una delibera (la n. 8 del 27 novembre 2023) che, di fatto, è irregolare, perché cita un accordo che non è pubblicato insieme alla delibera sul BUR e che non corrisponde ai contenuti della delibera.

Assessore, conoscendo la sua sensibilità per i diritti dei lavoratori, le chiedo innanzitutto di manifestare la posizione della Giunta rispetto al punto dolente, cioè la possibilità di estendere la stabilizzazione anche ai lavoratori a tempo indeterminato facenti parte di un profilo diverso da quello della stabilizzazione. Su questo, naturalmente, la posizione della Giunta è legittima, a prescindere da quella che sceglierà di assumere.

Inoltre, le chiediamo di dirci come pensa di sanare questo grande pasticcio accaduto nell'autunno 2023, di cui sono rimaste vittima 140 persone e che, di fatto, ha guastato la relazione sindacale con alcune forze di rappresentanza dei lavoratori.

Sapendo che, nei prossimi anni, ci attendono delle riforme della sanità molto impegnative, credo che sarebbe opportuno iniziare con il piede giusto e sanare gli errori del passato e, mi permetto di dire, magari anche sanare qualche malfunzionamento dell'Assessorato alla sanità.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Riboldi, per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Consigliera Canalis.

Buongiorno a tutti.

Ringrazio il Presidente Carosso per la pazienza: ero in sala San Lorenzo e l'ascensore è stato più rapido di lei, quindi chiedo scusa.

In data 26 settembre 2023, tutte le organizzazioni sindacali del comparto sanità hanno firmato un accordo con l'Amministrazione regionale in materia di stabilizzazione del personale del comparto.

Tale accordo stabiliva l'avvio, entro il 31 dicembre 2023, di un avviso regionale unico per il personale del comparto in possesso dei requisiti. Tuttavia, nei giorni immediatamente successivi alla firma dell'accordo, parte della delegazione sindacale firmataria sollevava forti dubbi circa la legittimità dei requisiti che erano stati stabiliti per partecipare alla procedura di stabilizzazione, rilevando come la formulazione proposta, se interpretata alla lettera, avrebbe consentito l'ammissione al bando di dipendenti solo apparentemente precari e ciò in palese contrasto con quella che era la *ratio* del provvedimento, ovvero il processo di stabilizzazione e il superamento del precariato.

Si è, pertanto, proceduto – l'ex Assessore Icardi è in Aula e ha seguito in maniera puntuale la questione, che vado a riportare – alla revisione del citato accordo, prevedendo, in particolare, che non potranno essere ammessi alle selezioni coloro che siano titolari di un rapporto a tempo indeterminato nella PA, quindi solo nella PA.

Il primo dibattito che emergeva era quello di chi era stato stabilizzato o, meglio, avesse un contratto a tempo indeterminato nell'impiego privato, ma non fa parte di chi, in teoria, all'interno dell'accordo veniva escluso – tutti quelli che erano stabilizzati a tempo indeterminato all'interno della PA – in quanto le procedure di stabilizzazione sono dirette al superamento del precariato e, quindi, chi aveva già assunto un incarico all'interno della PA di medesima fascia (non demansionante) era escluso dall'accordo.

Qualora il candidato presenti una contrattualizzazione a tempo indeterminato in ruolo in area contrattuale differente rispetto al ruolo, per cui risulti eleggibile alla procedura di stabilizzazione, può partecipare all'avviso per la stabilizzazione; quindi, anche chi era a tempo indeterminato, ma aveva un ruolo differente.

Tale modifica, nella *ratio* della norma andava a consentire a quei lavoratori che, nell'attesa di stabilizzazione, avevano ad esempio superato un concorso con qualifica inferiore, con relativa assunzione, di essere comunque stabilizzati per la diversa qualifica o categoria per la quale avevano maturato i requisiti, nell'epoca del lavoro precario emergenziale, all'interno delle strutture della Regione Piemonte.

Il giorno 23 novembre 2023 le associazioni sindacali – tranne una e precisamente la CISL, per obbligo di informazione – hanno sottoscritto l'accordo revisionato, poi recepito con DGR n. 8-7772 del 27 novembre 2023. Quindi, qui c'è un primo *vulnus*, Consigliera Canalis, cioè che manca uno dei sindacati più rappresentativi del comparto.

In data 28 novembre 2023, Azienda Zero ha pubblicato l'avviso con scadenza 16 dicembre 2023.

In tali avvisi, dopo aver dato atto dell'intervenuta integrazione dell'Accordo, in data 23 novembre 2023 si riportava che non potranno essere ammessi alle selezioni coloro i quali siano

titolari di un rapporto a tempo indeterminato nella PA, in quanto le procedure di stabilizzazione sono diretti al superamento del precariato.

Qualora il candidato presenti una contrattualizzazione a tempo indeterminato in ruolo area contrattuale differente rispetto al ruolo area contrattuale per cui risulti eleggibile alla procedura di stabilizzazione, può partecipare all'avviso di stabilizzazione. In relazione a detti avvisi, nessun potenziale candidato ha fatto ricorso nei termini previsti. Questo è un dato abbastanza importante di tutto il processo.

In data 28 maggio 2024, come dicevamo, CISL, che non aveva sottoscritto l'accordo revisionato, notifica ricorso avanti il Tribunale di Torino, lamentando l'antisindacalità della condotta posta in essere dall'Amministrazione regionale, che a dire della ricorrente non sarebbe stata invitata a presenziare i tavoli di discussione della suddetta revisione.

La causa di lavoro, introdotta con il ricorso suddetto, veniva poi abbandonata nell'udienza del 6 agosto 2024, con la stesura di un verbale conciliativo ove la Regione Piemonte, senza riconoscere nulla in merito alle pretese avversarie e tra spirito conciliativo, si impegnava a trasmettere a tutte le sigle sindacali entro il 10 agosto una bozza di accordo in materia di stabilizzazioni di tutto il personale del comparto che riproponeva i criteri dell'accordo del 26 settembre 2023. La bozza veniva trasmessa nei termini pattuiti con richieste di riscontro, ma l'adesione perviene solo dalla CISL, mentre le altre sigle sindacali, non rispondendo, manifestano il loro dissenso.

Tutto questo per raccontare il clima in cui è maturato il discorso al quale lei accennava; un clima sicuramente difficile tra organizzazioni sindacali e Regione che non è nella direzione della stabilizzazione dei precari che tutti auspichiamo. In conclusione al superamento dell'impasse, infatti, è intenzione della Giunta regionale di riconvocare al più presto un tavolo di lavoro, direi alla metà di ottobre, con le organizzazioni sindacali per la composizione delle loro divergenze e per ottenere il risultato della necessaria stabilizzazione di chi è ancora precario.
